



FONDATA

Il libro della vedova L'ultima lezione di Ezio Tarantelli

di **Giovanni Bianconi**
a pagina 47

Memoria Carole Beebe, moglie dell'economista ucciso dalle Br, si racconta ad Alessandro Portelli per **Donzelli**

L'ultima lezione di Tarantelli (e tutta la vita che venne dopo)

di **Giovanni Bianconi**

C'era una volta un professore di economia che da ragazzo aveva vissuto il trauma del padre costretto a emigrare per mantenere moglie e figli, e che per riscattare il proprio destino decise non di diventare ricco o avere successo, bensì di aiutare a combattere la disoccupazione. Prima con lo studio: «Quando l'ho conosciuto stava combattendo con le equazioni differenziali, perché lui in matematica era una frana, ma all'università non poteva non capire la matematica»; poi nella collaborazione con il sindacato: «Secondo lui reagiva alle decisioni di altri e chiedeva migliorie, ma non stava nella cabina di regia dove si decideva, e lui diceva "il sindacato deve stare lì, perché ha il potere di chiudere il Paese, allora lo deve utilizzare per costringere alle riforme"».

Potrebbe cominciare così la storia di Ezio Tarantelli, l'economista assassinato dalle Brigate rosse la mattina del 27 marzo 1985, a nemmeno 44 anni d'età, narrata dalla moglie Carole, cittadina statunitense e italiana che ormai ha superato gli ottant'anni e ha cambiato vita due volte; la prima seguendo in Italia il marito conosciuto negli Usa, e la seconda sopravvivendo al suo omicidio, insieme al

figlio Luca che aveva appena 13 anni: «Eravamo rimasti noi due soli, da quello che era il progetto. Perché quando ti sposi o ti metti insieme, poi quando hai un figlio, è un progetto... Allora dopo è nato un impegno totale, che non potevano aver distrutto anche Luca, anche quello che è rimasto della famiglia... È stato duro».

Carole Beebe Tarantelli, psicoanalista e deputata per tre legislature (fra il 1987, quando fece parte del gruppo della Sinistra indipendente, e il 1996), si è raccontata ad Alessandro Portelli, già professore di Letteratura angloamericana e tra i fondatori della cosiddetta «storia orale», e ne è venuto fuori *Sotto un sole metallico*, libro-dialogo il cui titolo rievoca la sensazione provata dalla donna alla notizia di essere rimasta vedova. Era una bella giornata, ma all'improvviso «il sole è diventato metallico, ha perso tutto il suo calore», ricorda.

Ezio Tarantelli fu ucciso nel cortile della facoltà di Economia e Commercio, a Roma, dopo aver tenuto una lezione, al tramonto degli «anni di piombo», con le Br ormai pressoché in disarmo; fu designato come vittima perché considerato «uno dei massimi responsabili dell'attacco al salario operaio e alla storia di

conquiste politiche e materiali del proletariato nel nostro Paese... non a caso uscito da quel covo internazionale di politiche antiproletarie di op-

pressione imperialista che è il Mit (lo statunitense Massachusetts Institute of Technology, ndr), una delle centrali a livello mondiale della politica economica e finanziaria del grande capitale multinazionale». E pensare che, rivela Carole, durante una fase degli studi in Inghilterra, Ezio aveva avuto come *tutor* l'economista marxista Joan Robinson, che «lui adorava».

Ma per i terroristi la realtà è solo quella rappresentata dalle proprie visioni e dai propri simboli, e nel pieno del dibattito sulla riforma della scala mobile (sostenuta da Tarantelli per sconfiggere l'inflazione, nemica dei lavoratori al pari della disoccupazione, ma non nella versione varata dal governo Craxi nel 1984) lo scelsero come bersaglio. Per

l'estate dell'85 era fissato il referendum abrogativo proposto dal Pci, il Partito comunista per cui votava il professore «sempre fuori dalla scatola», come dice la moglie, cioè *out of the box*, che significa «fuori dagli schemi preconstituiti»: «Ezio e un gruppo di persone di centrosinistra stavano cercando di vedere di neutralizzare il referendum cambiando il decreto; infatti lui dopo la lezione doveva andare a una

● Tarantelli si era laureato in Economia e Commercio alla Sapienza nel 1965 (suo correlatore fu Federico Caffè). Aveva affinato la sua formazione a Cambridge e al Mit, negli Usa, dove conobbe Carole Beebe. Tarantelli era ordinario di Economia politica alla Sapienza quando venne assassinato dalle Br: per l'omicidio fu condannato all'ergastolo Antonino Fosso (aveva partecipato all'agguato una seconda persona mai identificata)



riunione... quando è uscito dalla lezione l'hanno ammazzato».

Nei confronti di killer e mandanti la moglie della vittima ha provato sentimenti altalenanti, «mi stavo addentrando su un sentiero di risentimento, di vendetta...», ricorda, ma poi ha cambiato direzione: «C'erano dei punti di contatto con gli assassini, nel senso che... noi eravamo critici del sistema, avevo fatto il '68 e organizzato i ragazzi poveri contro la guerra in

Vietnam, insomma... i brigatisti non erano alieni, ok? E in fondo io penso che questo mi ha salvato».

Questo, e poi l'incontro con altri terroristi in carcere (non quelli che hanno sparato a Tarantelli) nella veste di parlamentare, insieme ad altre personalità che parlavano di riformismo a «una banda di pseudorivoluzionari che prendevano appunti»; un paradosso, o «un'ironia enorme» come dice la donna a cui le Br hanno cambiato la vita per la seconda volta, e che ha reagito continuando a cercare di incidere sul mondo circostante. Per esempio attraverso il lavoro in un Centro antiviolenza sulle donne; un impegno divenuto «il mio canale di lotta, contro la violenza omicida delle Brigate rosse».

Una storia che contiene molte storie insieme, e può aiutare a interpretarne altre ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume

● Il volume di Carole Beebe Tarantelli *Sotto un sole metallico. La mia vita raccontata a Alessandro Portelli* è pubblicato da Donzelli Editore (pp. 122, € 24)

● Carole Beebe Tarantelli (Elizabeth, Usa, 1942; qui sotto) è psicoanalista. È stata deputata per tre legislature dal 1987 al 1996



L'economista Ezio Tarantelli (Roma, 11 agosto 1941 – Roma, 27 marzo 1985; foto di Vezio Sabatini/Archivio Corsera)